

RENATO SARTINI

FORMAZIONE e alta tecnologia sono tra i cardini intorno ai quali far ruotare le iniziative di riqualificazione dell'area est di Napoli. Almeno secondo le quindici aziende riunite nel "Polo high tech di Napoli est", con sede tra via Galileo Ferraris e via Emanuele Gianturco. I primi obiettivi? La realizzazione del "Polo formativo high tech e del trasferimento tecnologico" e dell'"Innovation factory", la cittadella dell'innovazione. Due iniziative che Gaetano Cola, presidente della Camera di Commercio ha definito «importanti per valorizzare e rilanciare le nostre aziende high tech nel mondo».

Intesa tra 15 aziende e facoltà di Ingegneria della Federico II. Nasce l'Innovation factory

Il "Polo high tech Napoli est" investe su formazione e tecnologia

Il Polo, per favorire la realizzazione di interventi infrastrutturali, sta dando vita a una serie di accordi istituzionali con la facoltà di Ingegneria della Federico II e le 15 aziende rappresentate dall'ingegner Norberto Salza.

Il progetto congiunto rafforza quello della Federico II di realizzare a San Giovanni a Teduccio la futura sede della facoltà d'ingegneria. Il polo formativo, infatti, sarà uno strumento di crescita professionale in più per tecnici e laureati, dal quale at-

Strumenti
che favoriranno
l'insediamento
di nuove imprese

tingeranno le aziende dell'area. A conferma della volontà di valorizzare e rilanciare un'area in evidente degrado, una delegazione del Polo ha presentato al sindaco Rosa Russo Iervolino

l'"Innovation factory", la cittadella dell'innovazione tecnologica di 50.000 metri quadrati da realizzare ad est della città. Occuperà 200 giovani ingegneri ma anche figure di minor profilo impiegabili nella gestione delle aree: uffici, laboratori, spazi verdi.

«Il progetto — spiega Nicola Oddati, assessore alle attività produttive — è in linea con la volontà del sindaco di valorizzare le attività che si occupano di alta tecnologia. Siamo in attesa di ri-

cevere un progetto più dettagliato, per valutarne la qualità degli investimenti».

Nell'Innovation factory le aziende potranno usufruire di strumenti tecnologici che favoriranno l'insediamento di nuove imprese. Tra le altre attività previste c'è anche la formazione di figure specifiche come quella del broker tecnologico, in grado di "piazzare" sul mercato i prodotti high tech. Giovanni Lettieri, presidente dell'Unione industriali dichiara: «La ricerca e l'innovazione tecnologica possono essere un volano per il rilancio di Napoli, e dell'area est in particolare. L'iniziativa del Polo high tech di realizzare una Innovation Factory è un contributo rilevante».